

cauzioni prese a tutela dei nostri militari, dei nostri volontari e della popolazione civile;

se sia iniziata una qualche azione diplomatica internazionale al fine di far pagare i danni di tali contaminazioni ai Paesi che hanno utilizzato tali armamenti;

quali azioni diplomatiche siano state attivate al fine di arrivare ad una condanna sull'uso delle armi ad uranio impoverito degne di essere inserite fra le criminalità di guerra. (4-31261)

BALLAMAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

durante la guerra nel Kosovo si è fatto uso di proiettili e bombe ad uranio impoverito, con evidente contaminazione di militari e civili;

i nostri militari al ritorno dalle missioni nel Kosovo sono sottoposti ad una serie di visite ma agli stessi è comunque vivamente consigliato di fare, a proprie spese, immediatamente e ripetuti dopo 6 mesi e dopo un anno, una serie di esami qui di seguito elencati: emocromo con formula leucocitaria, ves, glicemia, azotemia, cretinemia, bilirubinemia tot. e fraz., proteinemia, elettroforesi proteica, sgot, sgpt, gamma gt, ft3, ft4, tsh, spermogramma —:

perché non si intenda attivarsi immediatamente con propri mezzi al fine di evitare ai militari un esborso di denaro sicuramente dovuto per motivi di lavoro e quindi per nulla da imputarsi agli stessi;

perché tutti questi esami ed i loro esiti non siano sottoposti ad un'unica struttura ospedaliera al fine di poter avere una banca dati da cui attingere le informazioni per capire quali siano i rischi che corrono le persone in Kosovo e quali siano le zone a maggior rischio contaminazione. (4-31262)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Taranto e nello stesso capoluogo ionico si è registrato un massiccio fenomeno del prepensionamento, che ha inciso notevolmente sulla situazione economica e reddituale di molte famiglie;

ad aggravare ulteriormente le precarie condizioni economiche e familiari dei lavoratori prepensionati, è intervenuta l'indebita applicazione Irpef operata sugli emolumenti corrisposti oltre la liquidazione, quali incentivi o somme complementari al trattamento di fine rapporto;

a quanto risulta, tale ritenuta è stata operata in netto contrasto con il disposto dell'articolo 48, comma 2, lettera f) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 912, dal momento che gli importi aggiunti alla liquidazione di dipendenti di aziende industriali costituiscono erogazione liberale e non ricorrente, quindi, non concorrono alla formazione di reddito imponibile;

con risoluzione n. 7-00676, la VI Commissione ha impegnato il Governo ad assumere le necessarie iniziative finalizzate a chiarire la corretta interpretazione della normativa in materia, nella considerazione che molte Commissioni tributarie si sono espresse a favore della non tassabilità ai fini Irpef delle erogazioni predette;

in assenza di univocità interpretative, i competenti uffici finanziari, ai quali i lavoratori hanno presentato richiesta di rimborso dell'Irpef indebitamente trattenuta, hanno trovato oggettiva difficoltà di riscontro —:

se non ritenga dare immediata attuazione alla risoluzione n. 7-00676 della Commissione finanze, impartendo disposizioni chiarificatrici ai competenti uffici finanziari, perché possa essere restituita con

immediatezza l'Irpef indebitamente ritenuta ai lavoratori. (4-31237)

BORGHEZIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in un piccolo centro dell'Abruzzo, nel comune di Guardiagrele, su iniziativa di un noto docente universitario, il professor Giacinto Auriti si sta svolgendo un primo rivoluzionario esperimento di circolazione di una moneta alternativa denominata « Simec » — simbolo econometrico di valore indotto — fondata sul principio della proprietà popolare della moneta;

molto stranamente, questa iniziativa che sta riscuotendo un enorme successo risulterebbe essere oggetto di un'inchiesta da parte della Guardia di Finanza —:

se tale notizia corrisponda al vero, e in caso positivo, se il ministro interrogato non ritenga che la Guardia di Finanza, anziché dar luogo ad indagini che ad avviso dell'interrogante appaiono di natura oggettivamente intimidatoria a carico di chi coraggiosamente attua iniziative per restituire al popolo la sovranità monetaria, non debba invece dedicare la propria attenzione a monitorare il comportamento del sistema bancario italiano in danno dell'interesse diffuso dei cittadini risparmiatori che in una vera democrazia economica dovrebbero essere i titolari della sovranità monetaria. (4-31265)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

SANTANDREA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo un articolo apparso su *Il Giornale* del 24 luglio 2000, la compagnia di assicurazione « Unipol Finanziaria », sarebbe stata al centro di alcune operazioni finanziarie discutibili;

il succitato articolo fa riferimento ad un consiglio di amministrazione del 23 aprile 1992, durante il quale il consigliere Mihalich afferma « È doverosa una verifica, data l'evidenza dei criteri di assoluta leggerezza con cui sono state condotte le iniziative e gli *escamotage* con cui è stata occultata la negatività dei risultati »;

sempre secondo notizie di stampa, sembra che la « Unipol finanziaria » fosse solita distribuire doni e contributi ad amministrazioni locali, sindacati, imprese artigiane e case editrici;

sembra che la Unipol spa abbia regolarmente versato dei dividendi alla Lega delle cooperative, quali 850 milioni nel 1986, 900 milioni nel 1987, 1.144 milioni nel 1989, 1.350 milioni per il 1990, 1.500 milioni nel 1991, 1.605 milioni nel 1992, 1.690 milioni nel 1993 e 1.775 milioni nel 1994;

l'articolo di stampa fa riferimento anche ad una operazione risalente al 17 aprile 1989, allorquando la Unipol finanziaria vende al Pci comitato Provinciale di Bologna obbligazioni convertibili della Franco Tosi ad 82 lire ciascuna per un totale di 219.760.000, titoli che la compagnia riacquista il giorno stesso dal Pci comitato provinciale di Bologna al prezzo di 91,5 lire ciascuno, per un totale di 245.220.000 —:

se i fatti sopra riportati rispondano a verità;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza se e dove siano stati aperti dei procedimenti penali in merito alle vicende sopra descritte e quale sia il relativo *status*. (3-06155)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, dottor Giorgio Vitari, a seguito dell'ampliamento della circoscrizione del tribunale di Ivrea che ha conglobato dieci nuovi Comuni, ha richie-